



Newsletter EPSU – 23 settembre 2021

## **Salute e sicurezza per tutti – Una giornata d'azione globale per i lavoratori dell'assistenza**

Ieri abbiamo pubblicato un nuovo rapporto che sostiene che il COVID-19 deve essere classificato come malattia professionale. Questo è vitale per i lavoratori che sono stati infettati e soffrono le conseguenze molto tempo dopo aver contratto la malattia. Questa è anche una richiesta della ETUC/CES e delle Federazioni Sindacali Europee; useremo la relazione per sollevare nuovamente le questioni con il Parlamento Europeo e la Commissione.

Sfortunatamente, la necessità di affrontare la long-COVID manca nel [quadro strategico dell'UE sulla salute e la sicurezza sul lavoro 2021-2027](#) pubblicato a giugno - ma include una serie di questioni sollevate da EPSU come l'azione sulle reprotoxine e l'esposizione a prodotti medici pericolosi. Ha anche un'attenzione particolare per il settore della salute e dell'assistenza. La strategia copre altre aree che EPSU ha affrontato tra cui il cancro, la salute mentale e le molestie sul posto di lavoro e i pregiudizi di genere. In particolare, il quadro prevede il lavoro su un'iniziativa legislativa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza di genere contro le donne e la violenza domestica entro la fine del 2021. Ciò richiederà un'attenzione particolare per affrontare la violenza contro le donne anche sul posto di lavoro. Al contrario, è deludente che non sia prevista alcuna legislazione per affrontare i disturbi muscoloscheletrici - un problema significativo per i lavoratori della sanità e dell'assistenza, come sottolineato nei recenti seminari organizzati con i datori di lavoro degli ospedali (HOSPEEM) e dell'assistenza sociale (Datori di lavoro dei servizi sociali).

### **Il diritto a condizioni di lavoro sicure e sane**

Un elemento importante del quadro strategico è che l'UE sosterrà l'integrazione del diritto a condizioni di lavoro sicure e sane all'interno dei principi e dei diritti fondamentali sul lavoro dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). I sindacati globali sostengono da tempo che la salute e la sicurezza sul lavoro dovrebbero essere un diritto fondamentale sul lavoro. Un rapporto dell'ILO e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) mostra che circa 2 milioni di lavoratori muoiono ogni anno per incidenti sul lavoro. L'ITUC, la confederazione sindacale globale, dice che "finché l'ILO non riconoscerà la salute e la sicurezza sul lavoro come un principio e un diritto fondamentale sul lavoro, le persone continueranno a morire inutilmente a causa del loro lavoro".

L'attuazione delle valutazioni dei rischi, il diritto di rifiutare il lavoro pericoloso e il rafforzamento del ruolo dei rappresentanti della salute e della sicurezza, dei sindacati e della contrattazione collettiva e del dialogo sociale sono metodi collaudati per ridurre gli incidenti e aiutare l'UE a realizzare il suo obiettivo di zero morti sul lavoro. Questo dovrebbe anche guidare il suo lavoro con i paesi al di fuori dell'UE nel partenariato orientale e nelle aree del Mediterraneo meridionale. In riunioni recenti, abbiamo sentito da alcuni dei nostri sindacati al di fuori dell'UE che i sindacati e i rappresentanti sul posto di lavoro sono spesso sotto attacco. La Commissione europea deve intensificare la sua difesa dei diritti sindacali.

Un'importante questione di salute e sicurezza - oltre che di diritti fondamentali - è il dibattito in corso in molti paesi sulle vaccinazioni obbligatorie. Stiamo sondando i nostri affiliati per conoscere la situazione nei loro paesi e le loro posizioni. I sindacati hanno promosso la vaccinazione, ma sono molto preoccupati di renderla obbligatoria. Non è certamente accettabile che i governi la impongano senza consultare i sindacati. Sono necessarie discussioni sui diritti fondamentali, sui diritti dei lavoratori, sulle politiche di salute e sicurezza, sulle condizioni di attuazione, sui tempi... e così via. La ETUC/CES sta anche conducendo un'indagine sulle posizioni delle confederazioni.

### **29 ottobre – giornata di azione globale per i lavoratori dell'assistenza**

Questa settimana mi sono unito ai sindacalisti degli affiliati belgi in un'azione di protesta contro la privatizzazione dell'assistenza pubblica nelle Fiandre. I partiti conservatori e liberali credono che questo

porterà ad una maggiore efficienza e ad un risparmio dei costi. La segretaria generale di Public Services International, Rosa Pavanelli ed io abbiamo scritto un [pezzo di opinione pubblica](#) per un importante giornale belga, sfatando queste idee sulla base delle esperienze di tutto il mondo. Proteste simili contro la privatizzazione sono attualmente in corso in Svizzera, mentre i sindacati spagnoli sono impegnati in una battaglia a Madrid e il sindacato portoghese degli infermieri ha riferito di aver respinto diverse partnership pubblico-privato per gli ospedali.

La pandemia ha sottolineato a molti che la commercializzazione dei nostri servizi sanitari e di assistenza non è la strada da seguire. L'attenzione deve concentrarsi sui lavoratori e sul miglioramento delle loro condizioni salariali. I sindacati della sanità britannica hanno appena rifiutato una misera offerta salariale e stanno pianificando un'azione. Abbiamo urgentemente bisogno di aumentare i livelli di personale per garantire la qualità delle cure. Un recente rapporto dell'OMS sostiene le nostre richieste di lunga data, che saranno sottolineate dai sindacati di tutto il mondo che il 29 ottobre si uniranno alla giornata di azione globale per i lavoratori dei servizi di assistenza. Molti lavoratori di questo settore - fino al 90% o più dei quali sono donne - affrontano condizioni di lavoro precarie, hanno un ambiente di lavoro non sicuro e non ottengono il riconoscimento che meritano. Unitevi a loro in questa giornata d'azione.

Jan Willem Goudriaan  
Segretario Generale di EPSU